

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE

XXXIV settimana del Tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (BOSE)

*Gesù che regna sulla croce
icona povera e amante
ai nostri occhi dà la luce
perché vediamo in lui la gloria.*

*Gesù che attira dalla croce
l'umanità nel suo peccato
a ogni vita dà perdono
in una grande intercessione.*

*La chiesa nasce dalla croce
e si disseta all'acqua viva
nel sangue sparso è fatta bella
per il Signore suo sposo.*

*L'amore appare sulla croce
e unisce il cielo con la terra*

*ormai risuona il canto nuovo
attorno al trono dell'Agnello.*

Salmo CF. SAL 73 (74)

O Dio, perché ci respingi
per sempre,
fumante di collera
contro il gregge del tuo pascolo?

Ricòrdati o Dio, della comunità
che ti sei acquistata
nei tempi antichi.

Non abbandonare ai rapaci
la vita della tua tortora,
non dimenticare per sempre
la vita dei tuoi poveri.

Volgi lo sguardo
alla tua alleanza;
gli angoli della terra
sono covi di violenza.

L'oppresso
non ritorni confuso,
il povero e il misero
lodino il tuo nome.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo Gesù disse: «Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita» (cf. *Lc 21,19*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti invociamo, Signore!

- Dio nostro Padre, nei giorni di deserto interiore, quando siamo stanchi del vivere quotidiano, metti in noi lo Spirito che tutto rinnova.
- Nei giorni in cui soffriamo di essere soli, quando i rapporti fraterni sembrano morti, metti in noi lo Spirito che è comunione.
- Nei giorni di malattia, nostra o degli altri, quando ci domandiamo: «Perché?», metti in noi lo Spirito che rivela il mistero.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 84,9

Il Signore annuncia la pace per il suo popolo,
per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.

COLLETTA

Ridesta, o Signore, la volontà dei tuoi fedeli, perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DN 5,1-6.13-14.16-17.23-28

Dal libro del profeta Daniele

In quei giorni, ¹il re Baldassàr imbandì un grande banchetto a mille dei suoi dignitari e insieme con loro si diede a bere vino. ²Quando Baldassàr ebbe molto bevuto, comandò che fossero portati i vasi d'oro e d'argento che Nabucodònosor, suo padre, aveva asportato dal tempio di Gerusalemme, perché vi bevessero il re e i suoi dignitari, le sue mogli e le sue concubine. ³Furono quindi portati i vasi d'oro, che erano stati asportati dal tempio di Dio a Gerusalemme, e il re, i suoi dignitari, le sue mogli e le sue concubine li usarono

per bere; ⁴mentre bevevano il vino, lodavano gli dèi d'oro, d'argento, di bronzo, di ferro, di legno e di pietra.

⁵In quel momento apparvero le dita di una mano d'uomo, che si misero a scrivere sull'intonaco della parete del palazzo reale, di fronte al candelabro, e il re vide il palmo di quella mano che scriveva. ⁶Allora il re cambiò colore: spaventosi pensieri lo assalirono, le giunture dei suoi fianchi si allentarono, i suoi ginocchi battevano l'uno contro l'altro.

¹³Fu allora introdotto Daniele alla presenza del re ed egli gli disse: «Sei tu Daniele, un deportato dei Giudei, che il re, mio padre, ha portato qui dalla Giudea? ¹⁴Ho inteso dire che tu possiedi lo spirito degli dèi santi e che si trova in te luce, intelligenza e sapienza straordinaria. ¹⁶Ora, mi è stato detto che tu sei esperto nel dare spiegazioni e risolvere questioni difficili. Se quindi potrai leggermi questa scrittura e darmene la spiegazione, tu sarai vestito di porpora, porterai al collo una collana d'oro e sarai terzo nel governo del regno».

¹⁷Daniele rispose al re: «Tieni pure i tuoi doni per te e da' ad altri i tuoi regali: tuttavia io leggerò la scrittura al re e gliene darò la spiegazione. ²³Ti sei innalzato contro il Signore del cielo e sono stati portati davanti a te i vasi del suo tempio e in essi avete bevuto tu, i tuoi dignitari, le tue mogli, le tue concubine: tu hai reso lode agli dèi d'argento, d'oro, di bronzo, di ferro, di legno, di pietra, i quali non vedono,

non odono e non comprendono, e non hai glorificato Dio, nelle cui mani è la tua vita e a cui appartengono tutte le tue vie. ²⁴Da lui fu allora mandato il palmo di quella mano che ha tracciato quello scritto. ²⁵E questo è lo scritto tracciato: Mene, Tekel, Peres, ²⁶e questa ne è l'interpretazione: Mene: Dio ha contato il tuo regno e gli ha posto fine; ²⁷Tekel: tu sei stato pesato sulle bilance e sei stato trovato insufficiente; ²⁸Peres: il tuo regno è stato diviso e dato ai Medi e ai Persiani». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

DN 3,62-67

Rit. A lui la lode e la gloria nei secoli.

⁶²Benedite, sole e luna, il Signore.

⁶³Benedite, stelle del cielo, il Signore. **Rit.**

⁶⁴Benedite, piogge e rugiade, il Signore.

⁶⁵Benedite, o venti tutti, il Signore. **Rit.**

⁶⁶Benedite, fuoco e calore, il Signore.

⁶⁷Benedite, freddo e caldo, il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

AP 2,10c

Alleluia, alleluia.

Sii fedele fino alla morte, dice il Signore,
e ti darò la corona della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 21,12-19

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹²«Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. ¹³Avrete allora occasione di dare testimonianza.

¹⁴Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; ¹⁵io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

¹⁶Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; ¹⁷sarete odiati da tutti a causa del mio nome. ¹⁸Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

¹⁹Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in onore del tuo nome, perché, seguendo i tuoi insegnamenti, diventiamo un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 116,1-2

Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode,
perché forte è il suo amore per noi.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci dai la gioia di partecipare ai divini misteri, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Dare testimonianza

In questi giorni prima dell'inizio dell'Avvento, il lezionario ci consente di meditare sui temi del giudizio di Dio sul nostro tempo, sulla direzione e l'orientamento che vogliamo dare alla nostra vita. La prima lettura dal libro di Daniele, composto probabilmente tra il 167 e il 164 a.C., cioè secoli dopo gli eventi narrati, non ha carattere storico. L'episodio del banchetto di Baldassar (che storicamente era figlio di Nabonide e non di Nabucodonosor, e non divenne mai re di Babilonia) e l'interpretazione che Daniele dà delle scritte misteriose non vuole solo fornire una profezia (post-evento) della divisione del regno babilonese tra medi e persiani,

ma significare la signoria di Dio su tutta la storia umana, la quale misteriosamente attende anche un giudizio («Tu sei stato pesato sulle bilance e sei stato trovato insufficiente», Dn 5,27). La misura dei regni e degli eventi della storia appartiene al giudizio di Dio. Anche il Nuovo Testamento chiede insistentemente di riconoscere i segni dei tempi, di far fruttare il tempo presente, di non perdere l'occasione che ci è data nella nostra esistenza. «Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno [...] a causa del mio nome» (Lc 21,12): ecco il grande segno annunciato da Gesù, la persecuzione dei suoi discepoli, addirittura da parte dei parenti e degli amici. D'altronde Gesù lo aveva detto: «Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore» (Mt 10,24); «Ricordatevi della parola che io vi ho detto: “Un servo non è più grande del suo padrone”. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra» (Gv 15,20).

È normale che i cristiani siano osteggiati dal mondo, e questa ostilità costituisce la prova della loro fedeltà al Signore: se egli, il Giusto, è stato ingiustamente perseguitato, perché dovrebbe avvenire diversamente ai suoi discepoli? Anzi, la persecuzione diviene per i credenti occasione di testimonianza, nella certezza che lo Spirito Santo, inviato dal Signore Gesù, li assisterà nell'ora della prova (cf. Lc 12,11-12).

Essi devono solo preoccuparsi di vivere la virtù cristiana per eccellenza, la perseveranza, cui Gesù lega una promessa

straordinaria: «Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita» (Lc 21,19). La vita cristiana non è questione di una stagione, ma richiede perseveranza fino alla fine: il cristiano è colui che persevera nell'amore, continuando a compiere il bene tra gli uomini, anche a costo della propria vita. E la persecuzione altro non è che un'occasione per vivere la comunione con le sofferenze del Signore Gesù e mostrare quell'amore gratuito fino al limite estremo da lui insegnato e vissuto: l'amore per i nemici (cf. Lc 6,27-28). Davvero questo vangelo non tratta della fine del mondo, ma del nostro oggi: la nostra vita quotidiana è il tempo della faticosa perseveranza, nella convinzione che perseverare nel Signore non è vano, ma forza di beatitudine e salvezza.

Signore Gesù, che hai chiesto ai tuoi discepoli di perseverare nella fede e nell'attesa, donaci di non perdere la speranza del tuo ritorno, e infondi in noi il coraggio di rendere conto della speranza che abita in noi nel tempo del nostro pellegrinaggio verso il tuo regno benedetto.

Calendario ecumenico

Cattolici e luterani

Saturnino, martire a Roma (III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Paramone di Bisaltia e 370 compagni martiri (sotto Decio, 249-251); Filomeno martire (sotto Aureliano 270-275).

Copti ed etiopici

Anniano, patriarca di Alessandria (I sec.); Teodoro lo Stratilata, martire (319).

Siro-occidentali

Giacomo di Sarūg, vescovo e poeta (521).

Anglicani

Giorno di intercessione e di ringraziamento per l'attività missionaria della chiesa.